



## FIDUCIA DEI CONSUMATORI

A novembre 2021 si stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 118,4 a 117,5. La flessione dell'indice è dovuta essenzialmente ad un peggioramento delle attese sulla situazione economica generale e di quelle attinenti la sfera personale. Più in dettaglio, il clima economico e quello futuro sono in deciso peggioramento (i relativi indici calano, rispettivamente, da 142,2 a 139,8 e da 125,4 a 121,0) mentre il clima personale registra una riduzione più contenuta (da 110,4 a 110). Solo il clima corrente è in crescita, con l'indice che passa da 113,7 a 115,2.

## FIDUCIA DELLE IMPRESE

A novembre 2021 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese rimane sostanzialmente stabile da 115,0 a 115,1. Si stima un miglioramento della fiducia nell'industria manifatturiera (l'indice aumenta da 115,1 a 116,0) e nel commercio al dettaglio (da 105,4 a 106,8). Invece, si registra un calo nei servizi di mercato e nelle costruzioni (l'indice scende, rispettivamente, da 112,1 a 111,3 e da 159,2 a 157,4). Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura tutte le variabili sono in miglioramento ad eccezione dei giudizi sulle scorte; nel commercio al dettaglio tutte le variabili sono improntate all'ottimismo. In relazione ai servizi di mercato, i giudizi sugli ordini e quelli sull'andamento degli affari sono in peggioramento, mentre un deciso aumento caratterizza le attese sugli ordini. Nelle costruzioni, giudizi sugli ordini sostanzialmente stabili si uniscono ad attese sull'occupazione presso l'azienda in diminuzione.

## PREZZI AL CONSUMO

Secondo le stime preliminari, nel mese di novembre 2021 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,7% su base mensile e del 3,8% su base annua (da +3,0% del mese precedente). L'ulteriore accelerazione, su base tendenziale, dell'inflazione è ancora una volta in larga parte dovuta ai prezzi dei Beni energetici (da +24,9% di ottobre a +30,7%) e, in particolare, a quelli della componente non regolamentata (da +15,0% a +24,3%), mentre la componente regolamentata, pur mantenendo una crescita molto sostenuta, registra un lieve rallentamento (da +42,3% a +41,8%). Accelerano rispetto al mese di ottobre, ma in misura minore, anche i prezzi dei Beni alimentari sia lavorati (da +1,0% a +1,7%) sia non lavorati (da +0,8% a +1,5%) e quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +3,6%). Su base annua accelerano sia i prezzi dei beni (da +4,2% a +5,3%) sia quelli dei servizi (da +1,3% a +1,7%); il differenziale inflazionistico tra questi ultimi e i prezzi dei beni rimane negativo (-3,6 punti percentuali), ampliandosi rispetto a quello registrato a ottobre (-2,9).

## CASSA INTEGRAZIONE

A ottobre 2021 sono state autorizzate 99.371.746 ore, il dato registra un decremento del 18,4% rispetto alle ore autorizzate a settembre 2021. Il 76% delle ore di CIG ordinaria, deroga e fondi di solidarietà sono state autorizzate con causale "emergenza sanitaria COVID-19". Le ore di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria autorizzate a ottobre 2021 sono state 33.842.064. A settembre 2021 erano state autorizzate 36.938.713 ore: di conseguenza, la variazione congiunturale è del 8,4% in meno. Gli interventi di CIG in Deroga sono stati pari a 17.946.957 ore autorizzate. La variazione congiunturale registra a ottobre 2021, rispetto al mese precedente, un decremento del 17,3%. Il numero di ore autorizzate nei fondi di solidarietà è pari a 33.348.455 e registra un decremento rispetto al mese precedente pari al 30,2%.

## VENDITE AL DETTAGLIO

A ottobre 2021 si stima una moderata crescita congiunturale per le vendite al dettaglio (+0,1% in valore e +0,2% in volume). A determinare il segno positivo sono le vendite dei beni non alimentari (+0,3% in valore e +0,4% in volume) mentre quelle dei beni alimentari sono in calo (-0,1% in valore e -0,2% in volume). Nel trimestre agosto-ottobre 2021, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio aumentano dell'1,4% in valore e dell'1,0% in volume. Risultano in crescita sia le vendite dei beni non alimentari (+1,9% in valore e +1,7% in volume) sia quelle dei beni alimentari (+1,0% in valore e +0,3% in volume). Su base tendenziale, a ottobre 2021, le vendite al dettaglio aumentano del 3,7% in valore e del 2,8% in volume. Sono in crescita le vendite dei beni non alimentari (+6,4% in valore e +5,7% in volume) mentre quelle dei beni alimentari aumentano lievemente in valore (+0,2%) e diminuiscono in volume (-0,9%). Rispetto a ottobre 2020, il valore delle vendite al dettaglio cresce per la grande distribuzione (+2,7%), per le imprese operanti su piccole superfici (+5,8%) e per le vendite al di fuori dei negozi (+2,2%) mentre si registra un calo per il commercio elettronico (-3,7%).

## IMMATRICOLAZIONI AUTO

Il mese di novembre 2021 ha registrato un numero di immatricolazioni pari a circa 106.700 unità, in calo (-30,0%) rispetto allo stesso mese del 2019 (si effettua il confronto con novembre 2019 in quanto periodo pre-Covid). Registrano un trend negativo le immatricolazioni di veicoli diesel e benzina, con un calo rispettivamente pari a 58,8% e 64,1% nel mese di novembre 2021 rispetto al mese di novembre 2019. Trend positivo anche per le immatricolazioni di veicoli ibridi che registrano un incremento del 683% nel mese di novembre 2021 rispetto al mese di novembre 2019. Le immatricolazioni di veicoli elettrici puri risultano pari a 6.958 unità nel mese di novembre 2021, registrando un incremento rispetto al mese di novembre 2019 pari a +551%.

## CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Nel terzo trimestre del 2021 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è aumentato del 2,6% rispetto al trimestre precedente e del 3,9% nei confronti del terzo trimestre del 2020. La crescita congiunturale del Pil diffusa il 29 ottobre 2021 era stata anch'essa del 2,6% mentre quella tendenziale era stata del 3,8%. Il terzo trimestre del 2021 ha avuto tre giornate lavorative in più del trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al terzo trimestre del 2020. La variazione acquisita per il 2021 è pari a +6,2%. Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in aumento, con un incremento del 2,2% dei consumi finali nazionali e dell'1,6% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono cresciute, rispettivamente, del 2,1% e del 3,4%.

## CONSUMI PETROLIFERI

A novembre i consumi petroliferi sono stati pari a poco meno di 4,8 milioni di tonnellate, in progresso del 13,8% (+580.000 tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2020, risultando quasi in linea (-3.000 tonnellate in meno) rispetto a novembre 2019. Tale risultato è stato determinato dal recupero dei carburanti autotrazione che hanno evidenziato volumi superiori a quelli del 2019 (+94.000 tonnellate), a fronte di un andamento ancora negativo dei carburanti per aerei (-115.000 tonnellate rispetto al 2019) che ha mantenuto il dato complessivo in territorio negativo. Nei primi undici mesi dell'anno i consumi petroliferi italiani sono ammontati a 50,2 milioni di tonnellate, con un incremento del 9,1% (+4.177.000 tonnellate) rispetto allo stesso periodo

del 2020, tuttavia ancora inferiori del 9% rispetto al 2019.

## PRODUZIONE INDUSTRIALE

A ottobre 2021 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dello 0,6% rispetto a settembre. Nella media del trimestre agosto-ottobre il livello della produzione cresce dello 0,6% rispetto al trimestre precedente. L'indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale solo per l'energia (+2,3%), mentre diminuisce per i beni intermedi (-0,8%), i beni di consumo (-0,9%) e i beni strumentali (-1,4%). Al netto degli effetti di calendario, a ottobre 2021 la produzione aumenta su base annua del 2,0% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 22 di ottobre 2020). Si registrano incrementi tendenziali per i beni intermedi (+3,4%), i beni di consumo (+2,7%) e l'energia (+1,8%); diminuiscono lievemente i beni strumentali (-0,1%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+20,4%), l'industria del legno, della carta e stampa e le industrie alimentari, bevande e tabacco (+5,6% per entrambi i settori) e la fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (+5,0%).

## OCCUPATI E DISOCCUPATI

Nel mese di ottobre 2021, rispetto al mese precedente, crescono sia gli occupati sia i disoccupati mentre diminuiscono gli inattivi. L'aumento dell'occupazione (+0,2%, pari a +35mila unità), che ha riguardato solamente gli uomini, coinvolge i dipendenti, le persone tra i 15-24 anni e gli ultra 50enni. Il tasso di occupazione sale al 58,6% (+0,1 punti). La crescita del numero di persone in cerca di lavoro (+2,2%, pari a +51mila unità rispetto a settembre), osservata sia per gli uomini sia per le donne, coinvolge chi ha più di 24 anni. Il tasso di disoccupazione sale al 9,4% (+0,2 punti), nonostante tra i giovani scenda al 28,2% (-1,4 punti). La diminuzione del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni, registrata a ottobre rispetto al mese precedente (-0,6%, pari a -79mila unità), è generalizzata sia per sesso sia per classe d'età. Il tasso di inattività scende al 35,2% (-0,2 punti). Confrontando il trimestre agosto-ottobre 2021 con quello precedente (maggio-luglio), si osserva un livello di occupazione più elevato dello 0,2%, con un aumento di 42mila unità.

## CONSUMI ELETTRICI

A ottobre 2021 la domanda di energia elettrica nazionale cresce dell'1,1% sul mese di ottobre 2020, ma la quota di rinnovabili è sensibilmente inferiore: al 32,5% contro il 37,8%. La produzione di rinnovabili elettriche nel mese di ottobre è stata di 1,3 TWh inferiore ad un anno fa, soprattutto per il significativo decremento dell'idroelettrico (-31,4%). Secondo i dati pubblicati dall'ultimo report di Terna (allegato in basso), a ottobre c'è stato soprattutto un aumento della produzione termoelettrica (+10,7%) rispetto all'anno precedente. Nel complesso la richiesta di energia elettrica del mese è stata coperta per il 52% da fonti non rinnovabili e dal 16% circa dal saldo con l'estero.